

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/01/2023 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA

3. Determinazione compiti e responsabilità del Direttore e attribuzione deleghe relative

La Presidente prende quindi la parola e ricorda che il Consiglio di Amministrazione deve procedere alla determinazione delle funzioni del Direttore e all'attribuzione di relativi poteri, ai sensi degli artt. 11 e 14 dello Statuto. A tal proposito, la Presidente che propone al Consiglio di Amministrazione di attribuire all'Arch. Ginocchini le medesime funzioni e i medesimi poteri che il CDA aveva attribuito alla precedente Direttrice Ceruti.

[...OMISSIS...]

Responsabilità e deleghe in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

La Presidente rappresenta che la Fondazione risulta inclusa nell'elenco degli Enti di diritto privato controllati, così come definiti dall'art. 2 bis, comma 2, lett. c), D. Lgs. n. 33/2013, e deve pertanto, tra l'altro, provvedere alla nomina di un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Alla luce del dettato della delibera ANAC n. 1134/2017 (recante *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*):

- fatte salve obiettive difficoltà organizzative, occorre unificare nella stessa figura i compiti di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è nominato dall'organo di indirizzo dell'ente, ossia dal Consiglio di Amministrazione o altro organo con funzioni analoghe;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è, laddove possibile, individuato in un dirigente in servizio presso l'ente, al quale devono essere attribuiti, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Nell'effettuare la scelta, l'ente deve vagliare l'esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all'interno dell'ente fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo. La scelta deve ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo. Nelle sole ipotesi in cui l'ente sia privo di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione. In questo caso, il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato. In ultima istanza, solo in circostanze eccezionali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza potrà coincidere con un amministratore, pur privo di deleghe gestionali;
- dall'espletamento dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale;
- nel provvedimento di conferimento dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono individuate le conseguenze derivanti dall'inadempimento degli obblighi connessi e sono declinati gli eventuali profili di responsabilità disciplinare e dirigenziale, quest'ultima ove applicabile.

Tutto ciò premesso, la Presidente ritiene che, nell'ambito della Fondazione, l'unica figura che può rivestire il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia quella del Direttore, Arch. Giovanni Ginocchini, il cui operato è sottoposto alla vigilanza stringente e periodica della Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Dopo breve discussione, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 7, L. 190/2012 e s.m.i., l'Arch. Giovanni Ginocchini nato a [OMISSIS] il [OMISSIS] e residente a [OMISSIS] in [OMISSIS] - C.F. [OMISSIS] nella sua veste e qualifica di Direttore della Fondazione per l'Innovazione Urbana;
2. di dare atto che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà svolgere tutti i compiti previsti dalla normativa vigente e dalle determinazioni ANAC in materia tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - predisporre ed aggiornare annualmente, nei termini di legge ovvero individuati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, un apposito documento contenente le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza. È espressamente esclusa la possibilità di avvalersi a tali fini di consulenze esterne;
 - proporre al Consiglio di Amministrazione, anche nel corso dell'anno, modifiche/integrazioni delle misure di cui sopra in caso di accertamento di significative violazioni, mutamenti nell'organizzazione della Fondazione ovvero di novità normative;
 - verificare l'idoneità delle suddette misure e la loro efficace attuazione redigendo, entro i termini di legge ovvero individuati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
 - vigilare sulla perfetta osservanza delle misure di cui sopra, comprensive delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2013, segnalando al Consiglio di Amministrazione eventuali violazioni delle stesse;
 - svolgere le necessarie attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla disciplina vigente in materia, assicurando la completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate, segnalando al Consiglio di Amministrazione i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi. La pubblicazione dei dati di cui sopra sarà effettuata nella apposita sezione "Fondazione trasparente" del sito internet della Fondazione;
 - assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico cd. semplice e dell'accesso civico cd. generalizzato;
 - dare corso, dopo avere valutato se ne ricorrano i presupposti, alle procedure in materia di segnalazioni di reati e/o di irregolarità (c.d. whistleblowing) e la tutela degli autori delle segnalazioni, disciplinate da apposito Regolamento adottato dalla Fondazione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2020;
 - verificare le segnalazioni pervenute, riferendo al Consiglio di Amministrazione in caso di accertamento di violazioni;
3. di stabilire che:
 - il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà svolgere i compiti assegnatigli in autonomia e indipendenza, garantendo la necessaria continuità d'azione e riferendo in via continuativa alla Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché con cadenza almeno semestrale, all'intero Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i casi di violazione di cui si è detto in precedenza;
 - al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono assegnati tutti i poteri necessari all'efficace espletamento dell'incarico, ivi inclusi i poteri di vigilanza e controllo sull'attuazione delle misure adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché di accesso alle informazioni e/o ai documenti propedeutici allo svolgimento delle sue funzioni;
 - l'incarico conferito al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non darà luogo alla corresponsione di alcun compenso e potrà essere revocato esclusivamente per giusta causa,

- in tal caso la contestazione dovrà essere comunicata all'Autorità Nazionale Anticorruzione affinché possa formulare una proposta di riesame prima che la revoca divenga efficace;
- in caso di commissione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza risponde in conformità a quanto previsto dall'art. 1, commi 12 e 13, L. 190/2012, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza di cui si è detto in precedenza, di avere osservato le prescrizioni di cui all'art. 1, commi 9 e 10, L. 190/2012, nonché di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza delle misure di cui sopra;
4. di dare atto che il Consiglio di Amministrazione ha già provveduto a definire, ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012, i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione:
 - a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - b) aumentare la capacità di scoprire (e reprimere) i casi di corruzione;
 - c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
 - d) garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso generalizzato, nel rispetto delle normative vigenti;
 - e) favorire l'emersione di segnalazioni di illeciti, irregolarità e malfunzionamenti mediante la costruzione di un sistema che definisca le procedure per effettuare segnalazioni e per la gestione delle stesse, le modalità con cui tali procedure sono rese pubbliche sul sito web della Fondazione e le misure a tutela del segnalante.
 5. di dare atto che il Consiglio di Amministrazione ha già provveduto a definire, ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012, i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:
 - a) garantire il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, nonché il pieno e tempestivo rispetto degli obblighi di pubblicazione;
 - b) garantire ai cittadini che si avvalgono dell'accesso generalizzato un riscontro tempestivo e completo.
 6. di comunicare la predetta nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione, con le modalità espressamente previste, dandone altresì evidenza mediante pubblicazione nella sezione "Fondazione Trasparente" del sito internet della Fondazione.